

RSU: LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO È GIÀ L'INIZIO DEL PROSSIMO

Come le RSU garantiscono che i diritti dei lavoratori restino sempre al centro dell'istituzione scolastica.

Antonietta Toraldo*

Il passaggio tra la chiusura di un anno scolastico e l'avvio di quello successivo rappresenta un momento cruciale per le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU). Non si tratta solo di gestire adempimenti burocratici, ma **di esercitare una vera e propria funzione di tutela del personale attraverso il controllo, la trasparenza e la contrattazione integrativa d'istituto**. Le scadenze estive e la programmazione autunnale per l'anno scolastico 2026/2027 richiedono un approccio metodico e una profonda conoscenza dei meccanismi contrattuali vigenti. Questo contributo intende offrire una guida pratica alle nostre RSU per orientarsi tra i compiti di fine anno e i passi fondamentali per una ripartenza efficace.

Fine anno scolastico: rendicontazione e trasparenza del FIS

Il fulcro delle attività di fine anno risiede nella verifica dell'utilizzo del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (FMOF), di cui il Fondo d'Istituto (FIS) è la componente principale. Entro il termine delle attività didattiche, il Dirigente Scolastico deve presentare alle RSU e ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL la rendicontazione dettagliata delle somme spese.

La rendicontazione rappresenta l'atto conclusivo del ciclo della contrattazione e deve rispondere a precisi criteri di trasparenza. Le RSU devono pretendere un prospetto chiaro che metta a confronto quanto preventivato nel Contratto Integrativo d'Istituto (CII) e quanto effettivamente liquidato. Questo documento deve specificare le attività prestate, le ore svolte, il numero dei lavoratori coinvolti e i relativi compensi erogati. Il controllo sindacale deve appurare che non vi siano state variazioni arbitrarie rispetto ai criteri concordati. Qualora vi siano economie (somme non spese), queste non vanno disperse, ma confluiscono nel fondo dell'anno successivo come economie di bilancio, pronte per essere contrattate. La trasparenza assoluta è un diritto del personale e un dovere del Dirigente: le RSU devono vigilare affinché l'informazione sia completa, seppure nel rispetto delle normative sulla privacy.

La transizione estiva e la preparazione del nuovo anno.

Con l'inizio dell'anno scolastico 2026/2027, lo scenario cambia radicalmente. Le RSU passano da un ruolo di controllo successivo a un ruolo di pianificazione e iniziativa. Il primo passo per la ripartenza consiste nella richiesta formale di tutta la documentazione necessaria per avviare la nuova stagione contrattuale. Una RSU informata è una RSU forte: non è possibile trattare senza avere una fotografia nitida delle risorse umane e finanziarie a disposizione della scuola.

La richiesta di documentazione, da inviare al Dirigente Scolastico già nelle prime settimane di settembre, deve includere:

1. L'estratto del contingente organico complessivo assegnato all'istituto (personale docente, educativo e ATA), comprensivo di posti in organico di fatto o potenziamento.
2. Il piano delle attività del personale ATA predisposto dal DSGA, base per l'organizzazione del lavoro e l'attribuzione delle mansioni eccedenti.
3. La comunicazione preventiva della quantificazione delle risorse finanziarie assegnate alla scuola per il FMOF (FIS, funzioni strumentali, incarichi specifici, ore eccedenti), comunicata dal Ministero.
4. L'elenco dei progetti proposti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che gravano sul fondo d'istituto.

La tempistica della contrattazione d'istituto 2026/2027

Le tempistiche per l'avvio e la conclusione della contrattazione integrativa d'istituto sono scandite dal CCNL e da scadenze ministeriali precise, necessarie per garantire la legittimità dei pagamenti ed evitare ritardi nella liquidazione delle competenze al personale.

Le trattative dovrebbero aprirsi subito dopo la definizione del Piano delle Attività dei docenti e del personale ATA, entro il 15 settembre e comunque non oltre i primi giorni di ottobre. La normativa contrattuale prevede che le parti si impegnino a concludere le trattative in tempi utili per inviare il contratto integrativo ai Revisori dei Conti. La scadenza ideale per la firma dell'ipotesi di



accordo si colloca entro la fine di novembre o, al massimo, entro le prime settimane di dicembre.

Il rispetto di questa tempistica è fondamentale. In primo luogo, permette ai lavoratori di conoscere in anticipo le regole, i criteri di assegnazione degli incarichi e le tariffe orarie, evitando contestazioni. In secondo luogo, consente ai Revisori dei Conti di esprimere il prescritto parere di compatibilità finanziaria nei tempi di legge, evitando il blocco delle attività o il rischio di rilievi contabili che ritarderebbero la liquidazione dei compensi.

Il ruolo propositivo delle RSU al tavolo negoziale

Al tavolo negoziale, la delegazione sindacale non deve limitarsi a ratificare le proposte della parte pubblica. Al contrario, deve presentare una propria piattaforma contrattuale che rimetta al centro la valorizzazione della professionalità, l'equità nella distribuzione dei carichi di lavoro e la trasparenza delle procedure.

I punti chiave su cui vigilare riguardano l'equa ripartizione delle risorse tra personale docente e ATA, la definizione di criteri oggettivi e non discrezionali per l'accesso ai compensi (evitando concentrazioni di incarichi sulle stesse persone), e il riconoscimento economico delle attività di supporto organizzativo e didattico. Particolare attenzione andrà posta alla regolamentazione del lavoro a distanza per i profili ATA ove applicabile, e alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In conclusione, l'azione delle RSU tra la fine di un anno e l'inizio del successivo costituisce un ciclo continuo di democrazia sindacale. La rendicontazione trasparente del FIS chiude un capitolo certificando il rispetto dei patti, mentre la richiesta tempestiva di dati e l'avvio rapido della contrattazione aprono le porte a una gestione condivisa, partecipata e giusta della comunità scolastica. Essere RSU significa presidiare questi passaggi con competenza, rigore e fermezza, garantendo che i diritti dei lavoratori restino sempre al centro dell'istituzione scolastica. Buon lavoro a tutte le nostre delegate e ai nostri delegati per l'anno scolastico 2026/2027.

*Responsabile nazionale del Dipartimento RSU-TAS Gilda degli Insegnanti